

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO SAFEGUARDING

INDICE

1.	DEFINIZIONI.....	3
2.	PARTE GENERALE.....	6
2.1	La Normativa Safeguarding.....	7
2.2	Le finalità.....	8
2.3	I destinatari/le destinatarie.....	8
2.4	Gli elementi costitutivi del Modello.....	9
2.5	Approccio metodologico adottato per la redazione del Modello.....	9
2.6	L'individuazione delle condotte di abuso, violenza e discriminazione.....	9
2.7	L'individuazione delle specifiche situazioni di rischio.....	9
2.8	La valutazione del rischio di condotte di abuso, violenza e discriminazione.....	10
2.9	Il Responsabile Safeguarding.....	10
2.10	Il Sistema di Gestione delle Segnalazioni.....	13
2.11	Sistema Sanzionatorio.....	15
2.12	Organigramma.....	18
2.13	Modifiche e aggiornamento del Modello.....	19
2.14	Piano di formazione e attività di comunicazione concernente il Modello.....	19
3.	PARTE SPECIALE.....	221
3.1	Norme di comportamento e presidi di controllo per la prevenzione dell'abuso psicologico.....	221
3.2	Norme di comportamento e presidi di controllo per la prevenzione dell'abuso fisico.....	24
3.3	Norme di comportamento e presidi di controllo per la prevenzione della molestia sessuale.....	27
3.4	Norme di comportamento e presidi di controllo per la prevenzione dell'abuso sessuale.....	30
3.5	Norme di comportamento e presidi di controllo per la prevenzione della negligenza.....	33
3.6	Norme di comportamento e presidi di controllo per la prevenzione dell'incuria.....	37
3.7	Norme di comportamento e presidi di controllo per la prevenzione dell'abuso di matrice religiosa	39
3.8	Norme di comportamento e presidi di controllo per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo	42
3.9	Norme di comportamento e presidi di controllo per la prevenzione di comportamenti discriminatori.....	46

1. DEFINIZIONI

Codice di Condotta o Codice di Condotta per il Safeguarding: indica il “Codice di Condotta a tutela dei minori e dei soggetti fragili per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione”, in accordo e con riferimento alla normativa nazionale ed europea a tutela dei minori e delle persone con fragilità, quali ad es. la Carta dei diritti fondamentali dell'UE; la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; la convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità; la legge 1 ottobre 2012 n. 172, di ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa del 2007 per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (Convenzione di Lanzarote); il decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 39 “Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile”. Per le attività sportive, come previsto dal Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198, e in particolare a seguito dell'affiliazione della Cooperativa a FIGC, come previsto dalla Normativa Safeguarding definita e disciplinata dagli articoli 10 e seguenti delle Linee Guida FIGC (vd. più sotto “Linea Guida FIGC” e “Normativa Safeguarding”).

Decreto 231: indica il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300” e successive modificazioni e integrazioni.

Decreto Whistleblowing: indica il Decreto Legislativo del 10 marzo 2023 n. 24 per l’“Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”.

Linee Guida FIGC: indica le Linee Guida adottate dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio con Delibera del 31 agosto 2023 (Comunicato Ufficiale 87/A) per la predisposizione, da parte delle società sportive, dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Modello 231 o MOG 231: indica il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex Decreto 231.

Modello o Modello per la Safeguarding o MOC per Safeguarding o MOC Safeguarding: indica il “Modello Organizzativo e di Controllo dell'attività sportiva” ex Normativa Safeguarding.

Normativa Safeguarding: indica (i) le Linee Guida FIGC, unitamente al (ii) Decreto Legislativo del 28 febbraio 2021 n. 39 per l’“Attuazione dell'articolo 8 della Legge 8 agosto 2019, n. 86, recante semplificazione di adempimenti relativi agli organismi sportivi”, alla (iii) Delibera n. 255 del 25 luglio 2023 della Giunta Nazionale del C.O.N.I., di adozione del Modello di Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati (Regolamento Safeguarding) predisposto quale riferimento per le Federazioni Sportive Nazionali negli adempimenti predetti.

Organizzazioni o Enti o Affiliati: le associazioni, gli enti affiliati, le società sportive dilettantistiche e le società sportive professionistiche tenute all'adozione, ai sensi dell'art. 16 del Decreto Legislativo del 28 febbraio 2021 n. 39, dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva nonché dei codici di condotta in conformità alle Linee Guida FIGC.

Responsabile Safeguarding: soggetto responsabile di vigilare sull'efficace funzionamento e osservanza del MOC Safeguarding e del Codice di Condotta per la Safeguarding, come qui definiti, nonché prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

Ricevente: soggetto identificato appositamente per la ricezione delle Segnalazioni, come qui definite.

Segnalante: la persona fisica che effettua la Segnalazione.

Segnalato: soggetto cui il Segnalante attribuisce la commissione delle irregolarità, non conformità o comportamenti impropri oggetto della Segnalazione.

Segnalazione: comunicazione rivolta ai Riceventi delle Segnalazioni secondo le modalità previste dal Sistema di Gestione delle Segnalazioni.

Sistema di Gestione delle Segnalazioni: indica un sistema affidabile e sicuro di Segnalazione di comportamenti lesivi, che garantisca tra l'altro la riservatezza delle segnalazioni nonché la tempestiva ed efficace gestione delle stesse.

Vittimizzazione Secondaria: qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere nei confronti degli stakeholder diretti o indiretti che abbiano in buona fede:

- presentato una Segnalazione;
- manifestato l'intenzione di presentare una Segnalazione;
- assistito o sostenuto un altro stakeholder (utente, operatore, volontario...) nel presentare una denuncia o una Segnalazione;
- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di Safeguarding.

Premessa

Farsi Prossimo SCS ONLUS (in seguito Farsi Prossimo) riconosce e si impegna a tutelare, adottando le più opportune misure organizzative e di controllo, il diritto fondamentale di tutti i suoi beneficiari/e ad essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico costituisce un valore prevalente rispetto al risultato sportivo.

Tutti i beneficiari/e hanno diritto a svolgere l'attività sportiva in un ambiente consono e degno, e rispettoso dei diritti della personalità e della salute.

Adozione del modello di organizzazione e controllo

Premesso quanto sopra, nell'ottica della pianificazione e gestione della propria attività tesa alla tutela del diritto alla salute e al benessere psico-fisico di tutti i suoi beneficiari/e, la Farsi Prossimo ha adottato ed attua le misure organizzative, di gestione e controllo descritte nel modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, approvato con delibera del proprio Consiglio di Amministrazione.

Il coinvolgimento delle strutture organizzative

L'effettività e l'efficacia del Modello e del Codice di Condotta per il Safeguarding possono essere garantite solo con la cooperazione di tutti i servizi e tutte le strutture organizzative di Farsi Prossimo.

Tante più persone sono coinvolte nel processo di organizzazione e gestione del rischio di condotte lesive, tanto più alta è la probabilità di individuare e prevenire potenziali violazioni e, dunque, più efficiente il sistema di prevenzione.

Il coinvolgimento di tutte le strutture organizzative è dunque essenziale per ridurre il rischio di comportamenti non conformi, implementando la diffusione della consapevolezza sulle politiche, le norme e i regolamenti adottati.

Il Modello Organizzativo e di Controllo Safeguarding

Per prevenire il rischio di condotte di abuso, violenza e discriminazione in qualsiasi forma, il MOC Safeguarding si compone di una parte generale e di una speciale:



FARSI PROSSIMO ONLUS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Sede legale Via San Bernardino, 4 - 20122 Milano **Sede amministrativa** Via Fusinato, 7 - 20156 Milano

Tel. 02.33006087 - 02.33000945 **Fax** 02.29522572 **Mail** info@farsiprossimo.it **Codice Fiscale e Partita Iva** 11062930158

Iscrizione all'albo Regionale Coop. Soc. Sezione A Foglio 87 Progressivo 174 - Iscr. R.E.A. n.1438158

Iscrizione Registro delle Imprese di Milano n. 11062930158 - Albo Soc. Cooperative iscrizione n. A103414 del 20/01/05

A. PARTE GENERALE

Descrive il contenuto della Normativa Safeguarding, le finalità del Modello per la Safeguarding, l'approccio metodologico adottato per l'elaborazione del Modello, le condotte vietate, le specifiche situazioni di rischio nelle quali tali condotte possono verificarsi, gli elementi costitutivi del Modello per la Safeguarding e i risultati della mappatura dei rischi.

Nello specifico, la Parte Generale contiene:

Disposizioni per la prevenzione e la gestione del rischio in relazione ai fenomeni di abusi, violenze e discriminazioni:

- l'individuazione delle specifiche situazioni di rischio nel cui ambito possono essere commesse le condotte vietate;
- la valutazione dell'esposizione ai rischi di possibili condotte vietate.

Disposizioni per il contrasto di comportamenti lesivi e la gestione delle segnalazioni:

- adeguati provvedimenti di risposta immediata;
- la predisposizione di un sistema di segnalazioni affidabile e sicuro, che garantisca la riservatezza delle segnalazioni e la tempestiva ed efficace gestione delle stesse;
- l'adozione di apposite misure per la prevenzione di qualsiasi forma di vittimizzazione verso chiunque abbia in buona fede effettuato una Segnalazione.

Disposizioni per:

- la nomina di un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni con individuazione dei requisiti e delle procedure per la nomina, dei suoi compiti e dei suoi doveri;
- l'adozione di un sistema sanzionatorio per (i) le violazioni di principi, delle norme di comportamento e delle misure previste nel Modello per la Safeguarding e nel Codice di Condotta per la Safeguarding, (ii) abusi di segnalazioni manifestamente infondate o effettuate in mala fede.

B. PARTE SPECIALE

Contenente l'individuazione di specifiche norme di condotta e dei protocolli ritenuti adeguati a mitigare il rischio di commissione di ogni condotta vietata.



FARSI PROSSIMO ONLUS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Sede legale Via San Bernardino, 4 - 20122 Milano **Sede amministrativa** Via Fusinato, 7 - 20156 Milano
Tel. 02.33006087 - 02.33000945 **Fax** 02.29522572 **Mail** info@farsiprossimo.it **Codice Fiscale e Partita Iva** 11062930158
Iscrizione all'albo Regionale Coop. Soc. Sezione A Foglio 87 Progressivo 174 - Iscr. R.E.A. n.1438158
Iscrizione Registro delle Imprese di Milano n. 11062930158 - Albo Soc. Cooperative iscrizione n. A103414 del 20/01/05

2. PARTE GENERALE

2.1 La Normativa Safeguarding

Come previsto dal proprio Statuto e secondo il mandato di Caritas Ambrosiana, Farsi Prossimo si attiene nella gestione delle proprie attività ai principi di non discriminazione e rispetto dei diritti umani, che devono essere garantiti a tutti, senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione; persegue il superiore interesse del bambino o dell'adolescente (principi fondamentali della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza), e si attiene alle disposizioni nazionali ed europee a tutela dei minori e delle persone con fragilità, quali la convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, la legge 1 ottobre 2012 n. 172, di ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa del 2007 per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (Convenzione di Lanzarote); il decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 39 "Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile". Per quanto riguarda in specifico la gestione di attività sportive, l'art. 16 del D. Lgs. 28 Febbraio 2021, n. 39 si pone l'obiettivo di promuovere, nel mondo dello sport, la parità di genere tra uomo e donna, la tutela dei minori e il contrasto effettivo ed efficace a ogni forma di violenza di genere e di discriminazione, attraverso l'adozione di misure di prevenzione e presidi di controllo c.d. di "Safeguarding".

A tal fine, la norma ha introdotto:

- a) innanzitutto l'obbligo per le Federazioni sportive nazionali (tra cui la stessa Federazione Italiana Giuoco Calcio - FIGC), le Discipline sportive associative, gli Enti di promozione sportiva e le Associazioni benemerite, sentito il parere del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), di redigere entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo (e quindi entro il termine del 31 Agosto 2023), delle apposite linee guida per la predisposizione, da parte degli affiliati, di Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta a tutela dei minori per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età, o orientamento sessuale;
- b) il correlato obbligo per le Associazioni, gli Enti e le Società sportive professionistiche e dilettantistiche affiliate di adottare propri Modelli e Codici di condotta per la Safeguarding conformi alle Linee Guida emanate dell'ente di affiliazione entro 12 mesi dalla loro comunicazione.

Per adempiere all'obbligo sub a) in data 31 Agosto 2023 la FIGC ha quindi pubblicato il Comunicato Ufficiale 87/A contenente le Linee Guida FIGC per la predisposizione, da parte delle Associazioni e Società sportive dilettantistiche e professionistiche affiliate, dei richiamati Modelli e Codici di Condotta per la Safeguarding; documenti che le Affiliate, per adempiere all'obbligo sub b), dovranno predisporre e adottare entro il 31 Agosto 2024.

Come ulteriormente precisato dall'art. 16 del D.lgs. 39/2021, la FIGC dovrà rielaborare le proprie Linee Guida ogni quattro anni, mentre le Affiliate saranno chiamate a loro volta ad adeguare i propri Modelli e Codici di condotta per la Safeguarding conformemente agli aggiornamenti delle Linee Guida FIGC.

Il CONI con Delibera n. 255 del 25 luglio 2023 ha istituito "l'Osservatorio permanente Coni per le Politiche di Safeguarding", che ha adottato i Principi Fondamentali per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione.

Nel quadro normativo di riferimento deve inoltre citarsi il nuovo comma 7 dell'art. 33 della Costituzione della repubblica italiana, comma introdotto dall'[art. 1](#), comma 1, L. cost. 26.9.2023 n. 1, pubblicata in G.U.



FARSI PROSSIMO ONLUS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Sede legale Via San Bernardino, 4 - 20122 Milano **Sede amministrativa** Via Fusinato, 7 - 20156 Milano
Tel. 02.33006087 - 02.33000945 **Fax** 02.29522572 **Mail** info@farsiprossimo.it **Codice Fiscale e Partita Iva** 11062930158
Iscrizione all'albo Regionale Coop. Soc. Sezione A Foglio 87 Progressivo 174 - Iscr. R.E.A. n.1438158
Iscrizione Registro delle Imprese di Milano n. 11062930158 - Albo Soc. Cooperative iscrizione n. A103414 del 20/01/05

7.10.2023 n. 235, ai sensi del quale *“la Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell’attività sportiva in tutte le sue forme”*.

2.2 Le finalità

Attraverso il presente documento, Farsi Prossimo intende stabilire il proprio assetto organizzativo e di controllo per la prevenzione di molestie, violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dalla normativa nazionale ed europea, ed in particolare in ambito sportivo dal D.lgs. 198/2006, o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Farsi Prossimo intende pertanto:

- promuovere un ambiente sano e inclusivo;
- tutelare il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei beneficiari/e dei servizi della Cooperativa;
- adottare misure organizzative e di controllo adeguate rispetto alla propria struttura al fine di prevenire ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- diffondere e consolidare una cultura della prevenzione del rischio di condotte di abuso, violenza e discriminazione;
- fornire adeguata informazione ai beneficiari/e, anche minorenni, in merito alle misure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione;
- coinvolgere tutti i propri stakeholder nelle politiche di prevenzione del rischio di condotte di abuso, violenza e discriminazione;
- promuovere l’adozione di comportamenti virtuosi;
- rendere consapevoli tutti i Destinatari/e in ordine ai propri diritti, ma anche in ordine ai propri doveri e alle proprie responsabilità in materia di politiche di Safeguarding;
- definire le conseguenze anche sanzionatorie che possono derivare dalla violazione delle disposizioni e dei protocolli in materia di abusi, violenze e discriminazioni;
- prevedere idonee misure di trasmissione delle informazioni al Responsabile Safeguarding, oltre che alla Commissione Federale responsabile per le politiche di Safeguarding e alla Procura Federale, ove competenti.

2.3 I destinatari/le destinatarie

Il Modello si rivolge a tutti i soggetti (i “destinatari”/le “destinatari”) come di seguito individuati/e:

- i. Tutti/e coloro che, con qualsiasi funzione e a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Cooperativa o comunque partecipino alla sua attività (ad es. tecnici, collaboratori/trici, fornitori, ecc.);
- ii. Tutti/e gli utenti e le utenti dei servizi/progetti di Farsi Prossimo;
- iii. genitori e tutori;
- iv. personale dipendente, lavoratori e lavoratrici autonomi, collaboratori/trici e collaboratrici, volontari e volontarie, tirocinanti (retribuiti e non retribuiti).



FARSI PROSSIMO ONLUS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Sede legale Via San Bernardino, 4 - 20122 Milano **Sede amministrativa** Via Fusinato, 7 - 20156 Milano
Tel. 02.33006087 - 02.33000945 **Fax** 02.29522572 **Mail** info@farsiprossimo.it **Codice Fiscale e Partita Iva** 11062930158
Iscrizione all'albo Regionale Coop. Soc. Sezione A Foglio 87 Progressivo 174 - Iscr. R.E.A. n.1438158
Iscrizione Registro delle Imprese di Milano n. 11062930158 - Albo Soc. Cooperative iscrizione n. A103414 del 20/01/05

2.4 Gli elementi costitutivi del Modello

Il Modello Safeguarding adottato da Farsi Prossimo è costituito dal presente documento, articolato nella Parte Generale e nella Parte Speciale.

Ne costituisce parte integrante anche il Codice di Condotta per la Safeguarding.

2.5 Approccio metodologico adottato per la redazione del Modello

Il Modello è stato elaborato tenendo conto delle caratteristiche specifiche di Farsi Prossimo, della sua struttura, della sua natura e dimensioni.

Il Modello verrà sottoposto agli aggiornamenti che si renderanno necessari in base alla futura evoluzione dell'organizzazione.

2.6 L'individuazione delle condotte di abuso, violenza e discriminazione

Farsi Prossimo, tenuto conto delle proprie caratteristiche e della propria attività, ha valutato di essere esposta al rischio di commissione di tutte le condotte di abuso, violenza e discriminazione:

- abuso psicologico;
- abuso fisico;
- molestia sessuale;
- abuso sessuale;
- negligenza;
- incuria;
- abuso di matrice religiosa;
- bullismo e cyberbullismo;
- comportamenti discriminatori.

2.7 L'individuazione delle specifiche situazioni di rischio

Tenuto conto delle proprie caratteristiche e della propria attività, la Farsi Prossimo ha altresì valutato che le principali situazioni nelle quali è esposta al rischio di commissione di una qualsiasi forma di condotta di abuso, violenza e discriminazione sono le seguenti:

SITUAZIONI SPECIFICHE DI RISCHIO
Ambienti, luoghi e spazi in cui è facilitato il contatto fisico e l'esposizione fisica
Viaggi, trasferte e pernottamenti
Trattamenti e prestazioni sanitarie
Manifestazioni sportive di qualsiasi livello
Attività correlate (es. utilizzo di social network, gruppi whatsapp...)
Ambienti, luoghi e spazi relazionali in cui è facilitato il contatto verbale a due isolato dal contesto esterno



FARSI PROSSIMO ONLUS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Sede legale Via San Bernardino, 4 - 20122 Milano **Sede amministrativa** Via Fusinato, 7 - 20156 Milano
Tel. 02.33006087 - 02.33000945 **Fax** 02.29522572 **Mail** info@farsiprossimo.it **Codice Fiscale e Partita Iva** 11062930158
Iscrizione all'albo Regionale Coop. Soc. Sezione A Foglio 87 Progressivo 174 - Iscr. R.E.A. n.1438158
Iscrizione Registro delle Imprese di Milano n. 11062930158 - Albo Soc. Cooperative iscrizione n. A103414 del 20/01/05

2.8 La valutazione del rischio di condotte di abuso, violenza e discriminazione

Per ciascuna condotta individuata, Farsi Prossimo valuta il proprio grado di esposizione al rischio prendendo in considerazione sia la probabilità di accadimento che il potenziale impatto.

Ai fini della valutazione della probabilità di accadimento si potrà tener conto dei seguenti indici:

- la frequenza delle situazioni specifiche in cui le condotte potrebbero verificarsi (per esempio situazioni che comportano un contatto fisico ravvicinato);
- la storicità: eventi simili che si sono già riscontrati nel contesto dell'organizzazione (circostanza che aumenta il grado di probabilità) o in altre organizzazioni o sono riscontrati in letteratura;
- la presenza di soggetti già coinvolti in eventi simili anche in altre organizzazioni.

Ai fini del calcolo dell'impatto si potranno prendere in considerazione a titolo esemplificativo:

- la natura delle possibili conseguenze della condotta;
- il numero di persone coinvolte al verificarsi della condotta vietata;
- la possibilità di intervento prima dell'accadimento dell'evento;
- la minore età, condizioni o menomazioni psico-fisiche della vittima;
- la prevedibilità delle conseguenze.

2.9 Il Responsabile Safeguarding

È nominato il Responsabile Safeguarding, con lo scopo di vigilare sull'efficace funzionamento e osservanza del MOC Safeguarding e del Codice di Condotta per la Safeguarding, prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

Compiti

Al Responsabile spettano i seguenti compiti:

- **attività di monitoraggio:**
 - per la verifica dell'idoneità del MOC Safeguarding e del Codice di Condotta per la Safeguarding e della loro effettività e dell'adeguatezza nel tempo;
 - per la vigilanza sul funzionamento del MOC Safeguarding e del Codice di Condotta per la Safeguarding e sulla loro osservanza da parte di tutti i/le destinatari/e;
- **attività di impulso per l'aggiornamento del MOC Safeguarding e del Codice di Condotta per la Safeguarding:**
 - inoltre, se necessario, proposte di aggiornamento e/o correzione del MOC Safeguarding e del Codice di Condotta per la Safeguarding agli organi di amministrazione della Cooperativa e verifica successivamente dell'attuazione e della funzionalità delle soluzioni adottate;



FARSI PROSSIMO ONLUS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Sede legale Via San Bernardino, 4 - 20122 Milano **Sede amministrativa** Via Fusinato, 7 - 20156 Milano
Tel. 02.33006087 - 02.33000945 **Fax** 02.29522572 **Mail** info@farsiprossimo.it **Codice Fiscale e Partita Iva** 11062930158
Iscrizione all'albo Regionale Coop. Soc. Sezione A Foglio 87 Progressivo 174 - Iscr. R.E.A. n.1438158
Iscrizione Registro delle Imprese di Milano n. 11062930158 - Albo Soc. Cooperative iscrizione n. A103414 del 20/01/05

- monitora annualmente l'adeguatezza del MOC Safeguarding e del Codice di Condotta per la Safeguarding, sviluppando e attuando piani di azioni ove siano riscontrate criticità;
- **funzione consultiva;**
- **adozione di provvedimenti di quick – response;**
- **gestione della trasmissione delle informazioni (flussi informativi) in entrata e in uscita;**
- **gestione delle segnalazioni;**
- **cura della formazione;**
- **attivazione del procedimento sanzionatorio:** il Responsabile Safeguarding, accertata la violazione del MOC Safeguarding o del Codice di Condotta per la Safeguarding, ne dà comunicazioni alle funzioni competenti della Farsi Prossimo previa proposizione della sanzione disciplinare da comminare, al fine di attivare il procedimento sanzionatorio;
- **collaborazione con i servizi di Farsi Prossimo;**
- **collaborazione con le autorità esterne e gli altri organi federali in caso di attività sportive.**

Poteri

Ai fini dello svolgimento degli adempimenti elencati in precedenza ed in ottemperanza con quanto disposto dall'art. 5, comma 2 delle Linee Guida FIGC, al Responsabile Safeguarding spetta il potere di:

- accedere ad ogni informazione o dato ritenuto necessario per lo svolgimento delle sue funzioni, nel rispetto comunque della normativa sul trattamento dei dati personali;
- effettuare, anche a sorpresa, tutte le verifiche e audizioni ritenute opportune ai fini del corretto espletamento dei propri compiti;
- avvalersi, nell'esercizio delle proprie funzioni e attività, del supporto tecnico delle funzioni interne alla Farsi Prossimo;
- favorire la collaborazione dei beneficiari/e e di tutti/e coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo alle attività della Cooperativa.

Doveri

Il Responsabile Safeguarding ha il dovere di:

- documentare la propria attività e conservare tutte le informazioni, la documentazione, il materiale relativo ai controlli svolti, alle riunioni effettuate e comunque in generale tutto il materiale afferente all'espletamento dei suoi compiti;
- rispettare gli obblighi di riservatezza.

Requisiti

Il Responsabile Safeguarding deve possedere requisiti di competenza, autonomia e terzietà anche rispetto all'organizzazione sociale.



FARSI PROSSIMO ONLUS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Sede legale Via San Bernardino, 4 - 20122 Milano **Sede amministrativa** Via Fusinato, 7 - 20156 Milano
Tel. 02.33006087 - 02.33000945 **Fax** 02.29522572 **Mail** info@farsiprossimo.it **Codice Fiscale e Partita Iva** 11062930158
 Iscrizione all'albo Regionale Coop. Soc. Sezione A Foglio 87 Progressivo 174 - Iscr. R.E.A. n.1438158
 Iscrizione Registro delle Imprese di Milano n. 11062930158 - Albo Soc. Cooperative iscrizione n. A103414 del 20/01/05

Non può essere nominato Responsabile Safeguarding chi ha subito una condanna penale, anche non definitiva, per reati non colposi.

Nomina e durata della carica

Il Responsabile Safeguarding è nominato dal Consiglio di Amministrazione della Farsi Prossimo e dura in carica 3 (tre) anni.

In ogni caso, il Responsabile Safeguarding rimane in carica fino alla nomina del proprio successore, salvo quanto successivamente previsto.

La cessazione dalla carica può essere determinata oltre che dalla scadenza del termine, anche da rinuncia, revoca o morte del Responsabile Safeguarding.

La rinuncia da parte del Responsabile Safeguarding può essere esercitata in qualsiasi momento, salvo un congruo preavviso, e deve essere comunicata ai competenti organi di Farsi Prossimo per iscritto unitamente alle motivazioni che l'hanno determinata.

La revoca dell'incarico conferito al Responsabile Safeguarding può essere deliberata dai competenti organi della Cooperativa per giusta causa e/o giustificato motivo.

Tracciabilità e trasparenza dell'attività

Il Responsabile Safeguarding deve mantenere un registro dettagliato di tutte le attività di formazione, segnalazioni ricevute e le eventuali azioni intraprese, al fine di facilitare anche la trasparenza e la rendicontazione, e permettendo anche di analizzare i dati nel tempo per individuare tendenze e sviluppare strategie preventive più efficaci.

Trasmissione delle informazioni agli altri organi

Il Responsabile Safeguarding deve interfacciarsi con il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa per informarlo sullo stato di implementazione del Modello per la Safeguarding e su tutte le questioni rilevanti, sempre ossequiando il dovere di riservatezza.

In particolare, in relazione alla partecipazione alle attività sportive nell'ambito dell'Affiliazione con FIGC, deve interfacciarsi con la Commissione Federale della FIGC responsabile delle politiche di Safeguarding per ogni eventuale aspetto critico che possa emergere nell'ambito del suo incarico, e con la Procura Federale, ove competente.

Pubblicità della nomina

La Cooperativa rende pubblica la nomina del Responsabile Safeguarding, il nominativo e i suoi dati di contatto, dandone comunicazione mediante affissione presso la sede e pubblicazione sul sito internet. Per quanto attiene la partecipazione alle attività sportive nell'ambito dell'Affiliazione con FIGC, la nomina del Responsabile viene comunicata alla Commissione Federale della FIGC responsabile per le politiche di Safeguarding secondo le modalità di comunicazione stabilite dalla stessa.

2.10 Il Sistema di Gestione delle Segnalazioni

Dovere di Segnalazione

Chiunque abbia conoscenza di una violazione del Modello Safeguarding e/o del Codice di Condotta per la Safeguarding o di comportamenti anche solo potenzialmente lesivi che potrebbero integrare una fattispecie di abuso, violenza o discriminazione, è tenuto a darne immediata comunicazione al Responsabile Safeguarding tramite gli appositi canali di Segnalazione di seguito dettagliati.

Sono vietate le Segnalazioni manifestamente infondate e quelle effettuate in mala fede, che costituiscono una violazione del presente Modello e pertanto potranno essere sanzionate ai sensi di quanto previsto nel successivo paragrafo 2.11.

13

Sistema di Segnalazione

La Segnalazione può essere effettuata tramite i seguenti canali:

- Per gli operatori/operatrici e lavoratori/lavoratrici della Cooperativa compilazione del modulo di Segnalazione anonimo disponibile nello Sharepoint aziendale;
- Per beneficiari/e e stakeholders esterni, Invio di una mail al Responsabile Safeguarding, così come anche indicato sul sito www.farsiprossimo.it.

Il Sistema di Segnalazione garantisce la riservatezza del/della Segnalante e della Segnalazione limitando, tra l'altro, la circolazione di tutte le informazioni relative alla Segnalazione stessa.

Sono vietate le forme di Vittimizzazione Secondaria del/della Segnalante, di chi lo/la abbia assistito/a o sostenuto/a nell'effettuare una denuncia o una Segnalazione, e di chi abbia reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni.

Elementi della Segnalazione

La Segnalazione deve contenere:

- una descrizione precisa dei fatti oggetto di Segnalazione;
- l'indicazione del/i Segnalato/i quale/i persona/e responsabile/i della/e violazione/i oggetto della Segnalazione, nonché eventuali altri soggetti coinvolti e/o che possono riferire sui fatti;
- l'indicazione delle circostanze di tempo e di luogo in cui si sono verificati i fatti oggetto di Segnalazione;
- tutti gli elementi utili alla ricostruzione dei fatti e all'accertamento della fondatezza della Segnalazione.

Soggetti Riceventi le Segnalazioni

Il soggetto Ricevente delle Segnalazioni è il Responsabile Safeguarding.

Il soggetto Ricevente le Segnalazioni che concernono il Responsabile Safeguarding è il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa.

Modalità di gestione delle Segnalazioni

Il processo di gestione delle Segnalazioni si articola nelle seguenti fasi:



FARSI PROSSIMO ONLUS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Sede legale Via San Bernardino, 4 - 20122 Milano **Sede amministrativa** Via Fusinato, 7 - 20156 Milano

Tel. 02.33006087 - 02.33000945 **Fax** 02.29522572 **Mail** info@farsiprossimo.it **Codice Fiscale e Partita Iva** 11062930158

Iscrizione all'albo Regionale Coop. Soc. Sezione A Foglio 87 Progressivo 174 - Iscr. R.E.A. n.1438158

Iscrizione Registro delle Imprese di Milano n. 11062930158 - Albo Soc. Cooperative iscrizione n. A103414 del 20/01/05

1) Analisi preliminare della Segnalazione

Il Ricevente la Segnalazione deve verificare che la stessa abbia ad oggetto comportamenti lesivi dei principi di condotta della Cooperativa espressi nel Modello per la Safeguarding e nel Codice Condotta per la Safeguarding.

2) Adozione di provvedimenti di risposta immediata

In caso di necessità, il Ricevente la Segnalazione, in qualunque modo acquisita (anche tramite conoscenza diretta), adotta ogni iniziativa ritenuta necessaria, anche in via d'urgenza (provvedimenti di quick - response), per:

- la prevenzione di tutte le forme di abuso, violenza e discriminazione eliminando ogni forma di pericolo;
- l'immediata cessazione delle forme di abuso in corso;
- evitare ogni possibile reiterazione della violazione, operando eventualmente a supporto della vittima.

Tali misure possono essere adottate anche in attesa dell'intervento degli altri organi di giustizia e a prescindere dall'effettuazione dell'istruttoria relativa alla Segnalazione.

In ogni caso, i provvedimenti di quick - response rispettano il principio di proporzionalità, tenendo in particolare considerazione la natura e la gravità delle violazioni, il numero di violazioni e qualsiasi altra circostanza rilevante (quali la minore età, le condizioni o menomazioni psicofisiche della vittima), ferme restando le procedure e le sanzioni previste dal Codice di Giustizia Sportiva.

3) Istruttoria e accertamento della Segnalazione

L'obiettivo della fase di accertamento della Segnalazione è di procedere con le verifiche, le analisi e le valutazioni specifiche per riscontrare l'avvenuta violazione del Modello per la Safeguarding e/o del Codice di Condotta per la Safeguarding, nonché la commissione delle fattispecie che in qualunque modo possano configurare un'ipotesi di abuso psicologico, abuso fisico, molestie e abusi sessuali, negligenza, incuria, abuso di matrice religiosa, bullismo e cyberbullismo e qualsivoglia comportamento discriminatorio; ciò ferme restando le eventuali indagini degli organi di giustizia ordinaria e/o, ove pertinente, in caso di beneficiari/e tesserati, della Procura Federale della FIGC. Ove la Segnalazione sia effettuata con un grado di dettaglio non sufficiente a consentire di identificare elementi utili o decisivi ai fini dell'accertamento della fondatezza o meno della Segnalazione stessa, a condizione che il Segnalante non sia anonimo, i Riceventi la Segnalazione potranno interagire con lo stesso utilizzando modalità adeguate a mantenerne la riservatezza, al fine di acquisire elementi ulteriori e prima di archivarla.

Nello svolgimento dell'istruttoria, i Riceventi hanno la facoltà di:

- (i) sentire eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti segnalati;
- (ii) avvalersi dell'ausilio di altri soggetti interni o esterni alla Cooperativa in considerazione delle specifiche competenze tecniche e professionali richieste, a condizione che:
 - il coinvolgimento di tali soggetti sia strettamente necessario per svolgere una corretta analisi della Segnalazione e per valutarne la fondatezza o meno;

- tali soggetti assumano un obbligo di riservatezza quantomeno pari a quello gravante sui Riceventi la Segnalazione;
- tali soggetti siano messi a conoscenza unicamente delle informazioni contenute nella Segnalazione che sono strettamente necessarie per lo svolgimento delle attività a loro richieste;
- venga tenuta traccia scritta dei soggetti ulteriori coinvolti nel processo di analisi della Segnalazione e ne vengano documentate le attività.

In ogni caso, tutte le attività istruttorie devono essere compiute in modo tale da garantire la tempestiva ed efficace gestione delle Segnalazioni, con l'obiettivo di sanzionare celermente ogni violazione del Modello per la Safeguarding e/o del Codice di Condotta per la Safeguarding.

4) Chiusura delle operazioni di gestione della Segnalazione

All'esito della chiusura delle operazioni di analisi preliminare della Segnalazione, ovvero di istruttoria e accertamento della stessa, il Ricevente, ove ritenga che vi sia stata una violazione del Modello per la Safeguarding o del Codice di Condotta per la Safeguarding, attiva il procedimento sanzionatorio.

Dovere di astensione

Il Ricevente la Segnalazione e tutti i soggetti a qualunque titolo coinvolti hanno l'obbligo di astenersi dal procedimento di gestione della Segnalazione qualora sussistano a proprio carico conflitti di interesse, perché per esempio sono essi stessi i soggetti passivi della Segnalazione, o perché sono legati da rapporti di parentela o amicizia con i soggetti passivi della Segnalazione. In tal caso, dovranno dichiarare l'esistenza del conflitto di interesse al Consiglio di Amministrazione di Farsi Prossimo, che provvederà a individuare la persona da incaricare per la gestione della Segnalazione interessata.

La violazione degli obblighi di riservatezza ed astensione nella gestione della Segnalazione da parte dei Riceventi la stessa, così come da parte degli altri soggetti eventualmente coinvolti nella gestione della Segnalazione, comporta l'applicazione di sanzioni disciplinari ai sensi delle norme di legge, dei CCNL applicabili, del sistema disciplinare adottato da Farsi Prossimo e fatta salva, in ogni caso, la validità dei provvedimenti degli Organi di giustizia federali, in caso di beneficiari/e affiliati a FIGC.

Conservazione della documentazione inerente alla Segnalazione

Farsi Prossimo archivia la documentazione relativa alla Segnalazione con modalità atte a preservarla nel rispetto della Normativa Privacy e dei requisiti di riservatezza della Segnalazione, del Segnalante e del Segnalato.

2.11 Sistema Sanzionatorio

Il Modello Safeguarding e il Codice di Condotta per la Safeguarding possono considerarsi efficacemente implementati solo se includono un sistema di sanzioni per il mancato rispetto delle misure indicate.

Violazioni sanzionabili

Rappresenta illecito disciplinare e, pertanto, sanzionabile:

- a. qualsiasi forma di abuso, violenza o discriminazione;



FARSI PROSSIMO ONLUS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Sede legale Via San Bernardino, 4 - 20122 Milano **Sede amministrativa** Via Fusinato, 7 - 20156 Milano
Tel. 02.33006087 - 02.33000945 **Fax** 02.29522572 **Mail** info@farsiprossimo.it **Codice Fiscale e Partita Iva** 11062930158
 Iscrizione all'albo Regionale Coop. Soc. Sezione A Foglio 87 Progressivo 174 - Iscr. R.E.A. n.1438158
 Iscrizione Registro delle Imprese di Milano n. 11062930158 - Albo Soc. Cooperative iscrizione n. A103414 del 20/01/05

- b. la violazione delle disposizioni contenute all'interno del MOC Safeguarding e del Codice di Condotta per la Safeguarding;
- c. l'omissione o la violazione, anche singola, di qualsiasi protocollo o prescrizione del MOC Safeguarding;
- d. l'ostacolo ai controlli e l'ingiustificato impedimento all'accesso alle informazioni e alla documentazione da parte dei soggetti incaricati dei controlli sulle procedure e sulle decisioni, incluso il Responsabile Safeguarding, e altre azioni finalizzate alla violazione o elusione del sistema di controllo, come la distruzione o l'alterazione della documentazione prescritta dal Modello per la Safeguarding.
- e. la mancata, incompleta o non veritiera documentazione dell'attività svolta, così come prescritta per le situazioni specifiche di rischio;
- f. qualsiasi atto di Vittimizzazione Secondaria nei confronti di un Segnalante;
- g. eventuali abusi di segnalazioni manifestamente infondate o effettuate in mala fede.

Con specifico riferimento ai dirigenti, costituisce altresì illecito disciplinare:

- a. la mancata formazione e/o il mancato aggiornamento e/o l'omessa comunicazione al personale operante alle proprie dipendenze delle procedure e delle prescrizioni del Modello di Safeguarding;
- a. l'omessa supervisione, controllo e vigilanza, in qualità di "responsabile gerarchico", sul rispetto delle procedure e prescrizioni del Modello di Safeguarding da parte dei propri sottoposti al fine di verificare le loro azioni nell'ambito delle aree specifiche di rischio;
- b. l'omessa Segnalazione o tolleranza di irregolarità commesse da propri sottoposti o da altro personale sul rispetto delle procedure e prescrizioni del Modello per la Safeguarding.

Il principio di proporzionalità

Nell'irrogazione della sanzione si dovrà rispettare il principio di proporzionalità della sanzione stessa, tenendo in considerazione la natura e la gravità della violazione, il numero di violazioni o qualsiasi altra circostanza rilevante (quali la minore età, le condizioni o menomazioni psico-fisiche della vittima).

Sanzioni nei confronti dei/delle dipendenti e dei collaboratori/trici

I provvedimenti disciplinari dovranno essere comminati in ossequio a quanto previsto dalle procedure dell'Art. 7 della Legge 30 Maggio 1970, n. 300 (il c.d. Statuto dei Lavoratori) e dal CCNL applicabile, oltre che nel rispetto delle procedure ivi stabilite per tutti i rapporti di tipo subordinato.

Si rappresentano di seguito le sanzioni applicabili:

- richiamo verbale;
- ammonizione scritta;
- multa di importo nei limiti di legge;
- sospensione dal servizio e dalla retribuzione fino al massimo consentito dalle leggi applicabili;
- licenziamento/risoluzione con preavviso;



FARSI PROSSIMO ONLUS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Sede legale Via San Bernardino, 4 - 20122 Milano **Sede amministrativa** Via Fusinato, 7 - 20156 Milano
Tel. 02.33006087 - 02.33000945 **Fax** 02.29522572 **Mail** info@farsiprossimo.it **Codice Fiscale e Partita Iva** 11062930158
 Iscrizione all'albo Regionale Coop. Soc. Sezione A Foglio 87 Progressivo 174 - Iscr. R.E.A. n.1438158
 Iscrizione Registro delle Imprese di Milano n. 11062930158 - Albo Soc. Cooperative iscrizione n. A103414 del 20/01/05

- licenziamento/risoluzione senza preavviso.

Sanzioni nei confronti di altri soggetti configurati come lavoratori/lavoratrici autonomi/e

Nei confronti dei soggetti Destinatari del MOC Safeguarding che non sono legati a Farsi Prossimo da un rapporto di lavoro di natura dipendente, si applicheranno i rimedi contrattuali e giuridici azionabili.

Nei confronti dei soggetti Destinatari del MOC Safeguarding che non sono legati a Farsi Prossimo da un rapporto di lavoro dipendente, si farà riferimento sia alle disposizioni normative previste per legge in materia di recesso contrattuale, sia a quanto stabilito specificatamente dalle clausole contrattuali inserite nel contratto di collaborazione con i professionisti in tema di recesso"

17

Sanzioni nei confronti di soggetti volontari

Nei confronti dei soggetti Destinatari del MOC Safeguarding che sono legati a Farsi Prossimo da un rapporto di volontariato, potranno essere inflitte le seguenti sanzioni:

- richiamo verbale;
- ammonizione scritta;
- sospensione della prestazione volontaristica;
- risoluzione con preavviso del rapporto di volontariato;
- risoluzione senza preavviso del rapporto di volontariato.

Violazioni da parte dei minori

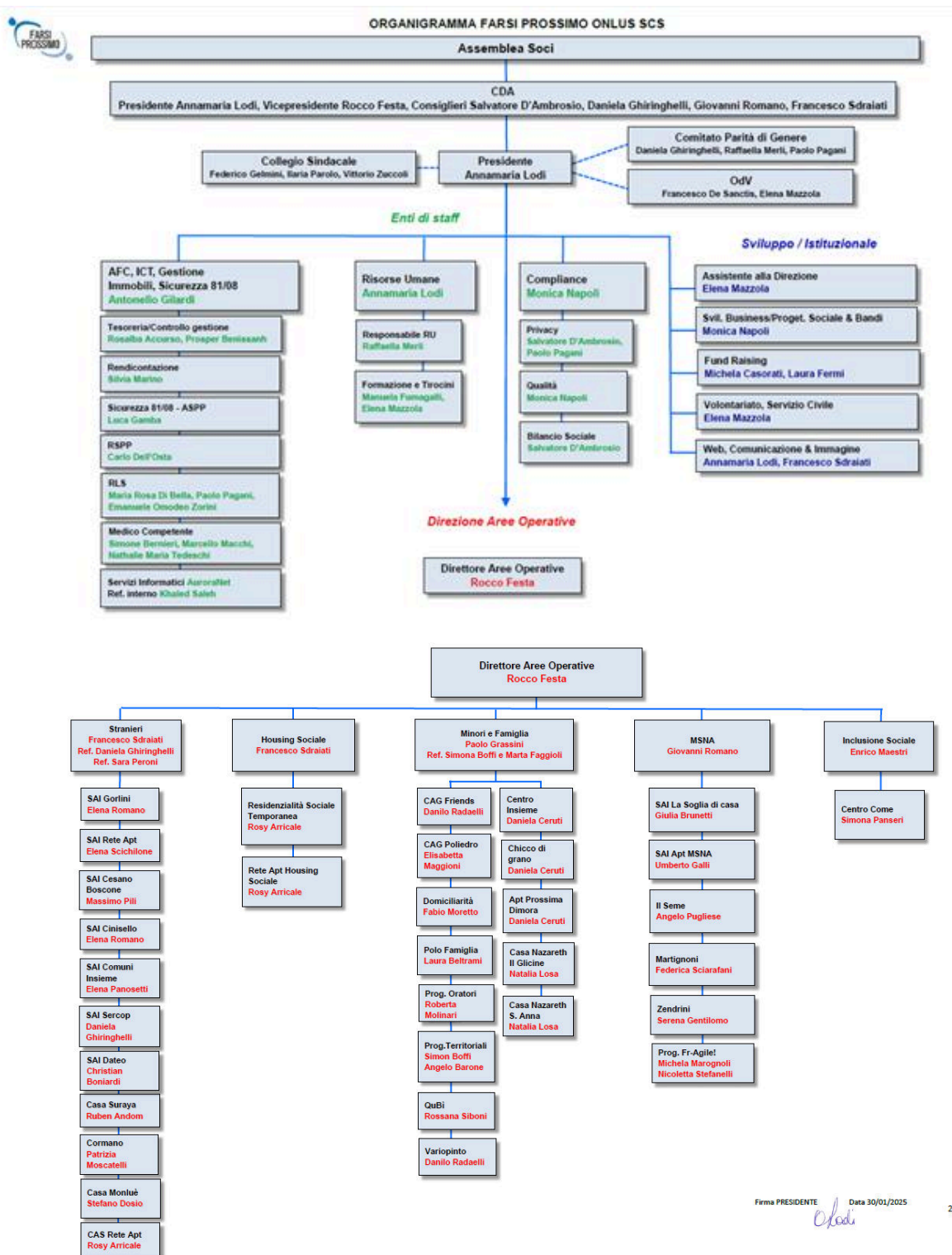
Quando il soggetto autore dell'infrazione è un minore, prima di proporre la sanzione, quantomeno per le infrazioni più gravi, il Responsabile Safeguarding si confronta con il Consiglio di Amministrazione e, nel caso di beneficiari/e affiliati FIGC, con il presidio specifico della FIGC.

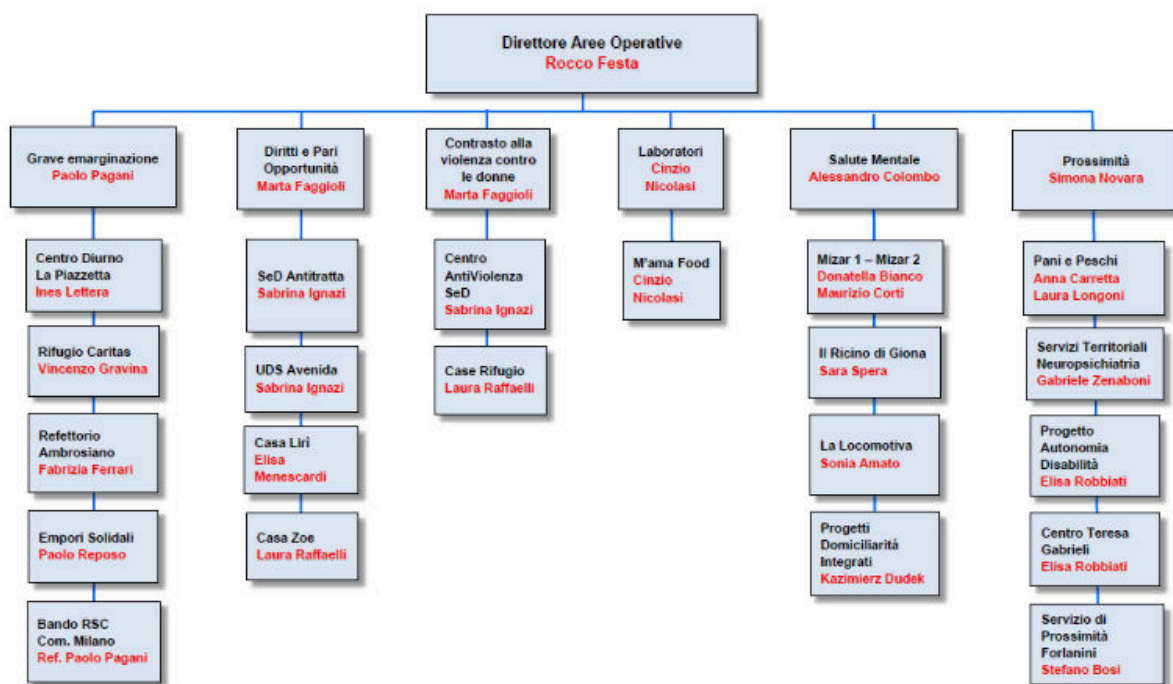


FARSI PROSSIMO ONLUS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Sede legale Via San Bernardino, 4 - 20122 Milano **Sede amministrativa** Via Fusinato, 7 - 20156 Milano
Tel. 02.33006087 - 02.33000945 **Fax** 02.29522572 **Mail** info@farsiprossimo.it **Codice Fiscale e Partita Iva** 11062930158
Iscrizione all'albo Regionale Coop. Soc. Sezione A Foglio 87 Progressivo 174 - Iscr. R.E.A. n.1438158
Iscrizione Registro delle Imprese di Milano n. 11062930158 - Albo Soc. Cooperative iscrizione n. A103414 del 20/01/05

2.12 Organigramma





2.13 Modifiche e aggiornamento del Modello

Il Modello per la Safeguarding deve sempre essere tempestivamente modificato o integrato, mediante delibera del Consiglio di Amministrazione di Farsi Prossimo, anche su proposta del responsabile Safeguarding, quando:

- siano sopravvenuti cambiamenti significativi nel quadro normativo, nell'organizzazione o nell'attività della Cooperativa;
- siano sopravvenute violazioni o elusioni delle prescrizioni in esso contenute, che ne abbiano dimostrato la non efficacia ai fini della prevenzione delle condotte di abuso, violenza e discriminazione.

Farsi Prossimo aggiorna il proprio Modello Safeguarding con cadenza almeno quadriennale (per quanto riguarda le attività sportive anche ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4, paragrafo 2 delle Linee Guida FIGC), e in ogni caso al verificarsi di mutamenti normativi e/o nella propria struttura organizzativa che abbiano impatto sul Modello Safeguarding.

In ogni caso, la Cooperativa deve fare una valutazione annuale delle misure adottate, sviluppando e attuando un piano di azione per risolvere le criticità, ove riscontrate.

2.14 Piano di formazione e attività di comunicazione concernente il Modello

Attività di comunicazione

Farsi Prossimo rende pubblici il Modello per la Safeguarding, il Codice di Condotta per la Safeguarding e i relativi aggiornamenti dandone comunicazione mediante affissione presso la sede e diffusione ai centri di servizio oltre che pubblicazione sul sito internet.

In caso di beneficiari/e affiliati/e FIGC, Farsi Prossimo, al momento del tesseramento, informa il/la tesserato/a o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, del Modello per la Safeguarding, del Codice di Condotta per la Safeguarding, e del nominativo e dei contatti del Responsabile Safeguarding. Una copia cartacea viene consegnata a ciascun tesserato/a all'atto dell'instaurazione del rapporto con Farsi Prossimo in duplice copia. Una copia dovrà essere sottoscritta dal tesserato/a per espressa accettazione e archiviata a cura della Cooperativa. Il Modello per la Safeguarding, il Codice di Condotta per la Safeguarding e i relativi aggiornamenti sono inoltre comunicati alla Commissione Federale della FIGC responsabile per le politiche di Safeguarding.

Piano di formazione

L'attività di formazione, finalizzata a diffondere la conoscenza della normativa e del Modello per la Safeguarding, è fondamentale ai fini dell'effettività del modello stesso ed è differenziata, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione:

- (i) della qualifica dei diversi stakeholder: operatori e operatrici, collaboratori/trici e collaboratrici, beneficiari/e, tesserati/e FIGC (allenatori/allenatrici, dirigenti, atleti/e etc.) e della loro età;
- (ii) del livello di rischio dell'area in cui operano.

Farsi Prossimo, anche tramite il Responsabile Safeguarding, cura la formazione sul Modello per la Safeguarding attraverso l'organizzazione di corsi di formazione personalizzati sulla specifica realtà aziendale, la diffusione di materiale didattico e l'organizzazione di test di valutazione delle conoscenze acquisite.

L'ingiustificata assenza all'attività di formazione da parte dei destinatari della stessa costituisce una violazione dei principi contenuti nel Modello per la Safeguarding nonché nel Codice di Condotta per la Safeguarding e, pertanto, potrà essere sanzionata ai sensi di quanto indicato nel paragrafo sul sistema sanzionatorio.



FARSI PROSSIMO ONLUS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Sede legale Via San Bernardino, 4 - 20122 Milano **Sede amministrativa** Via Fusinato, 7 - 20156 Milano
Tel. 02.33006087 - 02.33000945 **Fax** 02.29522572 **Mail** info@farsiprossimo.it **Codice Fiscale e Partita Iva** 11062930158
 Iscrizione all'albo Regionale Coop. Soc. Sezione A Foglio 87 Progressivo 174 - Iscr. R.E.A. n.1438158
 Iscrizione Registro delle Imprese di Milano n. 11062930158 - Albo Soc. Cooperative iscrizione n. A103414 del 20/01/05

3. PARTE SPECIALE

La Parte Speciale del Modello Safeguarding contiene l'individuazione di specifiche norme di condotta e dei protocolli ritenuti adeguati a mitigare il rischio di commissione di ogni condotta vietata.

3.1 Norme di comportamento e presidi di controllo per la prevenzione dell'abuso psicologico

Condotta	
Abuso psicologico	
Situazioni specifiche di rischio individuate nell'organizzazione nell'ambito delle quali si può verificare la condotta vietata	
A mero titolo esemplificativo, non esaustivo e non vincolante, si riportano alcune situazioni specifiche di rischio che possono verificarsi nel corso dell'erogazione dei servizi, ma anche al di fuori, in contesti ad essi direttamente o indirettamente collegati: • imprecare verso un ospite/beneficiario/a, connotandolo/a come perdente e/o incapace per non aver portato a compimento l'attività di competenza o per averla svolta in modo errato o non corretto; • umiliare un ospite/utente o farlo sentire inadeguato/a; • prendersi gioco di un beneficiario/a o incoraggiare altri a prendersene gioco; • fare favoritismi tra ospiti/utenti (ad esempio all'interno del servizio, favorendone alcuni a discapito degli altri); • minacciare o maltrattare verbalmente un/una ospite/utente; • ignorare, escludere e/o non lodare sufficientemente un beneficiario/a; • criticare per l'aspetto fisico un ospite/utente; • umiliare un ospite/utente a causa delle sue prestazioni; • agire con comportamenti inappropriati e violenti (insulti, minacce o aggressioni).	
Grado di probabilità	Grado di impatto
improbabile	☐ lieve
☒ poco probabile	☐ medio
☐ molto probabile	☒ grave
☐ altamente probabile	☐ gravissimo
Grado di rischio inerente	
☐ alto	
☐ medio	
☒ basso	

Norme di condotta

Tutti i soggetti coinvolti, in base al ruolo svolto devono:

- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- garantire la sicurezza e la salute di tutti, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e socio-educativo;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- collaborare nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che esponcano i beneficiari/e a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

I/le dirigenti, coordinatori/trici, operatori/trici, volontari/e, collaboratori/trici devono:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei beneficiari/e, specie se minori e/o persone fragili;
- promuovere un rapporto improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- interrompere senza indugio ogni contatto con il/la minore o adulto/a fragile qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione nel contesto in cui si opera;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che esponcano i beneficiari/ea pregiudizio, pericolo, timore o disagio;
- garantire, per quanto e ove possibile, la presenza o diversificazione di più operatori e operatrici/o collaboratori/trici (almeno due) nelle attività che coinvolgono minori e adulti/e fragili;
- non avere relazioni con minori o adulti/e fragili che possono essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- ove ne riscontrino la necessità, farsi promotori affinché siano previste le necessarie forme di supporto psicologico a favore dei beneficiari/e, specie se minori o adulti/e fragili;

- in merito all'attività formativa, ludica, educativa, ecc., fornire feedback costruttivi, concentrandosi sui progressi e sugli sforzi dei beneficiari/e, piuttosto che sui singoli risultati;
- farsi promotori dell'organizzazione di programmi (workshops, seminari, corsi di formazione) volti a ridurre il rischio di abusi psicologici, attraverso il rispetto reciproco, la comunicazione positiva e la gestione delle emozioni.

I beneficiari/e devono:

- rispettare il principio di solidarietà tra beneficiari/e, favorendo il sostegno reciproco;
- comunicare agli operatori e operatrici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri beneficiari/e;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere di tutti i soggetti coinvolti nelle attività;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che esponcano i beneficiari/e a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

I genitori, tutori/tutrici, le figure riferimento dei beneficiari/e devono:

- tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti coinvolti, siano essi beneficiari/e, operatori/trici, tecnici, membri dello staff, altri genitori, ecc.;
- non usare o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi, da o verso qualsiasi soggetto coinvolto;
- non umiliare o sminuire i beneficiari/e o i loro sforzi in un'attività e non incolpare uno di loro per non aver ottenuto i risultati auspicati.

Presidi di controllo adottati da Farsi Prossimo

- Codice di Condotta Etica;
- Sistema di segnalazioni di abusi, violenze o discriminazioni;
- Nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;
- Attività di monitoraggio del Responsabile Safeguarding;
- Corretta attuazione e previsione di un programma formativo rivolto a tutti i beneficiari/e, gli operatori/trici, volontari/e e collaboratori/trici, differenziato sulle specifiche competenze del singolo.

3.2. Norme di comportamento e presidi di controllo per la prevenzione dell'abuso fisico

Condotta	
Abuso fisico	
Situazioni specifiche di rischio individuate nella Farsi Prossimo nell'ambito delle quali si può verificare la condotta vietata	
A mero titolo esemplificativo, non esaustivo e non vincolante, si riportano alcune situazioni specifiche di rischio che possono verificarsi durante lo svolgimento delle attività ma anche al di fuori delle stesse in contesti direttamente o indirettamente collegati: • colpire un beneficiario/a perché disturba o disattende le indicazioni date (ad esempio perché non ascolta le indicazioni dell'operatore/operatrice o educatore/educatrice); • obbligare un/una ospite ammalato/a a svolgere comunque le attività previste; • fomentare modalità e comportamenti aggressivi, potenzialmente pericolosi; • Consigliare, prescrivere/somministrare sostanze dopanti finalizzate alle migliori performance di risultato agonistico per attività e competizioni sportive.	
Grado di probabilità	Grado di impatto
☒ improbabile ☐ poco probabile ☐ molto probabile ☐ altamente probabile	☐ lieve ☐ medio ☒ grave ☐ gravissimo
Grado di rischio inerente	
☐ alto ☐ medio ☒ basso	
Norme di condotta	
Tutti i soggetti coinvolti, in base al ruolo svolto, devono: • comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri; • astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo; • garantire la sicurezza e la salute degli altri, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;	

- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e socio-educativo;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- collaborare nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che esponcano l'utenza e i tesserati a federazioni a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

I/le dirigenti, coordinatori/trici, operatori/trici, volontari/e, collaboratori/trici devono:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei beneficiari/e/e, specie se minori o adulti/e fragili;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i beneficiari/e, in particolare se minori o adulti/e fragili;
- promuovere un rapporto improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- interrompere senza indugio ogni contatto con il beneficiario/a minore o adulto/a fragile qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione sul tema;
- garantire, ove e quando possibile, la presenza di più operatori/operatrici e/o collaboratori/trici/collaboratrici (almeno due) nelle attività che coinvolgono minori;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che esponcano i beneficiari/e a pregiudizio, pericolo, timore o disagio;
- non avere relazioni con minori o utenti fragili che possono essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- individuare tra di loro la figura più appropriata, in relazione all'età dei beneficiari/e, ad intrattenere un dialogo continuo con gli/le stessi/e al fine di scorgerne segni di malessere.

I beneficiari/e devono:

- rispettare il principio di solidarietà tra beneficiari/e/e, favorendo il sostegno reciproco;
- comunicare agli operatori /trici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;

- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri beneficiari/e;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere di tutti i soggetti coinvolti nelle attività;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività;
- riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura dei beneficiari/e ovvero ai loro delegati/e;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i beneficiari/e a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

I genitori, tutori/tutrici, le figure riferimento dei beneficiari/e devono:

- tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti coinvolti, siano essi beneficiari/e, operatori/trici, altri membri dello staff, altri genitori, ecc.;
- non sottoporre nessun beneficiario/a ad una punizione che possa essere ricondotta ad un abuso fisico.

Presidi di controllo adottati dalla Farsi Prossimo

- Codice di Condotta Etica;
- Sistema di segnalazioni di abusi, violenze o discriminazioni;
- Nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;
- Attività di monitoraggio del Responsabile Safeguarding;
- Corretta attuazione e previsione di un programma formativo rivolto a tutti i beneficiari/e, gli operatori/trici, volontari/e e collaboratori/trici, differenziato sulle specifiche competenze del singolo.

3.3. Norme di comportamento e presidi di controllo per la prevenzione della molestia sessuale

Condotta	
Molestia sessuale	
Situazioni specifiche di rischio individuate nella Farsi Prossimo nell'ambito delle quali si può verificare la condotta vietata	
A mero titolo esemplificativo, non esaustivo e non vincolante, si riportano alcune situazioni specifiche di rischio che possono verificarsi durante lo svolgimento dell'attività ma anche in contesti ad essa direttamente o indirettamente collegati: • fare commenti espliciti o volgari sul corpo di un beneficiario/a, tesserato/a; • fare battute sessuali che mettano a disagio; • toccare, abbracciare o baciare un beneficiario/a, tesserato/a senza il suo consenso.	
Grado di probabilità	Grado di impatto
☒ improbabile ☐ poco probabile ☐ molto probabile ☐ altamente probabile	☐ lieve ☐ medio ☒ grave ☐ gravissimo
Grado di rischio inerente	
☐ alto ☐ medio ☒ basso	
Norme di condotta	
Tutti i soggetti coinvolti, in base al ruolo svolto, devono: • comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri; • astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo; • garantire la sicurezza e la salute degli altri, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo; • impegnarsi nell'educazione e nella formazione, supportando i beneficiari/e nei percorsi educativi e formativi; • impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e socio-educativo;	

- affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- collaborare nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i beneficiari/e a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

I/le dirigenti, coordinatori/trici, operatori/trici, volontari/ie, collaboratori/trici devono:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei beneficiari/e, specie se minori o adulti/e fragili;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i beneficiari/e, in particolare se minori o adulti/e fragili;
- promuovere un rapporto improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con i beneficiari/e;
- porre in essere, anche in occasione di attività diverse dalle consuete sedi e orari, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il beneficiario/a, anche mediante social network;
- interrompere senza indugio ogni contatto con il beneficiario/a qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile;
- garantire, ove possibile, la presenza di più operatori/trici, collaboratori/trici o l'alternanza/diversificazione (almeno due adulti/e) nelle attività che coinvolgono minori o persona fragile;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione su questi temi;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i beneficiari/e a pregiudizio, pericolo, timore o disagio;
- organizzare eventuali trasferte che richiedono il pernottamento evitando che gli operatori/trici siano nella stessa stanza dei beneficiari/e o, ove necessario, prevederla in forma alternata quando possibile;
- limitare l'accesso alle strutture della Cooperativa o nelle stanze di alberghi e strutture che ospitano tesserati/e in caso di trasferte, solo al personale autorizzato;

- adoperarsi affinché nelle strutture della Cooperativa, ove possibile, vi siano sempre, durante le attività con minori o adulti/e fragili, almeno due soggetti adulti/e autorizzati.

I beneficiari/e devono:

- comunicare agli operatori/trici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività;
- riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura dei beneficiari/e ovvero ai loro delegati;
- evitare contatti e situazioni di intimità con operatori/trici, collaboratori/trici, altri utenti, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che esponcano i beneficiari/e a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

I genitori, tutori/tutrici, le figure riferimento dei beneficiari/e devono:

- tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti coinvolti, siano essi beneficiari/e, membri dello staff, dirigenti, ecc.;
- non avere relazioni con minori o utenza fragile che possono essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- rispettare la privacy dei minori e adulti/e fragili, specie in luoghi particolarmente sensibili (ad esempio non entrare nei bagni), i quali devono essere sorvegliati, in modo tale da garantire la privacy dei minori o adulti/e fragili.

Presidi di controllo adottati dall'organizzazione

- Codice di Condotta Etica;
- Sistema di segnalazioni di abusi, violenze o discriminazioni;
- Nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;
- Attività di monitoraggio del Responsabile Safeguarding;
- Corretta attuazione e previsione di un programma formativo rivolto a tutti i beneficiari/e, gli operatori/trici, volontari/e e collaboratori/trici, differenziato sulle specifiche competenze del singolo.



FARSI PROSSIMO ONLUS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Sede legale Via San Bernardino, 4 - 20122 Milano **Sede amministrativa** Via Fusinato, 7 - 20156 Milano

Tel. 02.33006087 - 02.33000945 **Fax** 02.29522572 **Mail** info@farsiprossimo.it **Codice Fiscale e Partita Iva** 11062930158

Iscrizione all'albo Regionale Coop. Soc. Sezione A Foglio 87 Progressivo 174 - Iscr. R.E.A. n.1438158

Iscrizione Registro delle Imprese di Milano n. 11062930158 - Albo Soc. Cooperative iscrizione n. A103414 del 20/01/05

3.4. Norme di comportamento e presidi di controllo per la prevenzione dell'abuso sessuale

Condotta	
Abuso sessuale	
Situazioni specifiche di rischio individuate nell'organizzazione nell'ambito delle quali si può verificare la condotta vietata	
A mero titolo esemplificativo, non esaustivo e non vincolante, si riportano alcune situazioni specifiche di rischio che possono verificarsi durante lo svolgimento dell'attività ma anche al di fuori della stessa in contesti ad essa direttamente o indirettamente collegati: • fotografare beneficiari/e nudi; • fare apprezzamenti fisici inappropriati verso un beneficiario/a; • ricercare e creare un contatto fisico non necessario con un beneficiario/a adducendo al benessere fisico dello stesso/a; • un beneficiario/a è oggetto di commenti erotici, osceni o di natura sessuale; • intraprendere una relazione sessuale con un beneficiario/a minorenne o con utenti adulti/e fragili, o incapaci di intendere o incoscienti o non completamente coscienti, anche per uso volontario o involontario di alcool e/o droghe.	
Grado di probabilità	Grado di impatto
☐ improbabile ☒ poco probabile ☐ molto probabile ☐ altamente probabile	☐ lieve ☐ medio ☐ grave ☒ gravissimo
Grado di rischio inerente	
☐ alto ☐ medio ☒ basso	
Norme di condotta	
Tutti i soggetti coinvolti, in base al ruolo svolto, devono: • comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri; • astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;	

- garantire la sicurezza e la salute degli altri, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- impegnarsi nell'educazione e nella formazione, supportando i beneficiari/e nei percorsi educativi e formativi;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e socio-educativo;
- affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- collaborare nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i beneficiari/e a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

I/le dirigenti, coordinatori/trici, operatori/trici, volontari/e, collaboratori/trici devono:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei beneficiari/e, specie se minori o adulti/e fragili;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i beneficiari/e, in particolare se minori o adulti/e fragili;
- promuovere un rapporto improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con il/la beneficiario/a;
- porre in essere, anche in occasione di attività diverse dalle consuete sedi e orari, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il beneficiario/a, anche mediante social network;
- interrompere senza indugio ogni contatto con il beneficiario/a qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile;
- garantire, ove possibile, la presenza di più operatori/trici, collaboratori/trici o l'alternanza/diversificazione (almeno due adulti/e) nelle attività che coinvolgono minori o adulti/e fragili;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione su questi temi;

- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che esponcano i beneficiari/e a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

I beneficiari/e devono:

- comunicare agli operatori/trici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri utenti o atleti;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività;
- rispettare la privacy dei compagni/e o pari in particolare nei luoghi adibiti ad una maggiore riservatezza;
- riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura dei beneficiari/eo atleti ovvero ai loro delegati;
- evitare contatti e situazioni di intimità con operatori/trici, collaboratori/trici o altri beneficiari/e, atleti/e anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal produrre e/o diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che esponcano i beneficiari/e a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

I genitori, tutori/tutrici, le figure riferimento dei beneficiari/e devono:

- tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti coinvolti, siano essi beneficiari/e, operatori/trici o altri membri dello staff, altri genitori, ecc.;
- non avere relazioni con minori o utenza fragile che possono essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- rispettare la privacy dei minori e utenti fragili, specie in luoghi particolarmente sensibili (ad esempio non entrare nei bagni), i quali devono essere sorvegliati/monitorati, in modo tale da garantire la privacy di tutti.

Presidi di controllo adottati da Farsi Prossimo

- Codice di Condotta Etica;
- Sistema di segnalazioni di abusi, violenze o discriminazioni;
- Nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;
- Attività di monitoraggio del Responsabile Safeguarding;
- Corretta attuazione e previsione di un programma formativo rivolto a tutti i beneficiari/e/e, gli operatori/trici, volontari/e e collaboratori/trici differenziato sulle specifiche competenze del singolo.



FARSI PROSSIMO ONLUS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Sede legale Via San Bernardino, 4 - 20122 Milano **Sede amministrativa** Via Fusinato, 7 - 20156 Milano
Tel. 02.33006087 - 02.33000945 **Fax** 02.29522572 **Mail** info@farsiprossimo.it **Codice Fiscale e Partita Iva** 11062930158
 Iscrizione all'albo Regionale Coop. Soc. Sezione A Foglio 87 Progressivo 174 - Iscr. R.E.A. n.1438158
 Iscrizione Registro delle Imprese di Milano n. 11062930158 - Albo Soc. Cooperative iscrizione n. A103414 del 20/01/05

3.5. Norme di comportamento e presidi di controllo per la prevenzione della negligenza

Condotta	
Negligenza	
Situazioni specifiche di rischio individuate nella Farsi Prossimo nell'ambito delle quali si può verificare la condotta vietata	
A mero titolo esemplificativo, non esaustivo e non vincolante, si riportano alcune situazioni specifiche di rischio che possono verificarsi durante lo svolgimento dell'attività, ma anche al di fuori della stessa in contesti ad essa direttamente o indirettamente collegati: • mancata supervisione del beneficiari/e (specie se minorenni o adulti/fragili), in occasione, a titolo esemplificativo, di trasferte, viaggi e pernottamenti, eventi esterni; • mancato intervento in caso di evidenti segnali di disagio e malessere del beneficiario/a (specie se minorenni o adulti/fragili), quali, a titolo esemplificativo, disturbi nell'alimentazione prima non espressi o cambiamenti comportamentali repentini; • mancato intervento in caso di evidenti segnali di disagio e malessere del beneficiario/a (specie se minore e adulti/fragili), quali, a titolo esemplificativo, cambiamenti comportamentali repentini, manifestazioni di forte disagio a seguito e direttamente associabile all'attività svolta, compresa quella sportiva; • mancata fornitura di equipaggiamento/kit adeguato a svolgere l'attività in sicurezza.	
Grado di probabilità	Grado di impatto
☐ improbabile ☒ poco probabile ☐ molto probabile ☐ altamente probabile	☐ lieve ☐ medio ☒ grave ☐ gravissimo
Grado di rischio inerente	
☐ alto ☐ medio ☒ basso	
Norme di condotta	
Tutti i soggetti coinvolti, in base al ruolo svolto, devono: • garantire la sicurezza e la salute degli altri, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;	

- impegnarsi nell'educazione e nella formazione, supportando gli altri beneficiari/e nei percorsi educativi e formativi;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e socio-educativo;
- instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura dei beneficiari/e ovvero loro delegati;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- collaborare nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che esponcano i beneficiari/e a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

I/le dirigenti, coordinatori/trici, operatori/trici, volontari/e, collaboratori/trici devono:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei beneficiari/e, in particolare se minori;
- promuovere un rapporto tra i beneficiari/e improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- porre in essere, anche in occasione di attività diverse dalle consuete sedi e orari (trasferte) soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- comunicare e condividere con il beneficiario/a gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- interrompere senza indugio ogni contatto con il beneficiario/a qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile;
- impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari consono in raccordo alle figure preposte;
- segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari, prima non espressi, dei beneficiari/e loro affidati;
- dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;

- sostenere i valori di un regime alimentare e di stili di vita sani ed equilibrati e della pratica dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare un naturale stato psico-fisico;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i beneficiari/e a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

I beneficiari/e devono:

- comunicare le proprie aspirazioni ai coordinatori/trici, educatori/trici ed operatori/trici, e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura;
- comunicare situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli/nelle altri/e utenti o atleti/e;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri beneficiari/e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti;
- rispettare la funzione educativa e formativa delle équipe operative;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri;
- riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura dei beneficiari/e ovvero ai loro delegati;
- in occasione di trasferte e spostamenti (con particolare riferimento ai minori e adulti/e fragili), i beneficiari/e devono sempre diligentemente attenersi alle istruzioni ed alle regole impartite loro dagli accompagnatori/trici, nonché seguire i consigli dispensati da questi ultimi/e;
- in caso di pernottamento, la possibilità che a un minore o adulto/a fragile venga assegnata una camera in condivisione con un operatore/trice deve essere sostenuta da particolari e comprovate esigenze e nulla osta da parte di genitori o tutori. Dev'essere fornita, in anticipo ed in maniera dettagliata, ai minori di età superiore a 14 anni e comunque ai genitori, tutori o legali rappresentanti, qualsiasi informazione riguardante la struttura individuata e le modalità di accoglienza;
- assumere nei confronti dei vari prestatori di servizi (personale delle strutture ospitanti, autisti, guide, ecc.) un comportamento corretto e rispettoso dell'altrui lavoro, nonché evitare comportamenti chiassosi od esibizionistici;
- evitare contatti e situazioni di intimità con operatori/trici e collaboratori/trici, e fra beneficiari/e, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;

- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che esponcano i beneficiari/ea pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

I genitori, tutori, le figure riferimento dei beneficiari/e devono:

- tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti coinvolti siano essi beneficiari/e, operatori/trici o altri membri dello staff, altri genitori, ecc.;
- in occasione di trasferte e spostamenti di minori, gli adulti/e accompagnatori sono responsabili della sicurezza e del benessere degli stessi, in quanto i genitori affidano loro la custodia dei figli, dal momento in cui li accompagnano al punto di incontro concordato per la partenza e fino a quando non fanno rientro a casa.

Presidi di controllo adottati da Farsi Prossimo

- Codice di Condotta Etica;
- Sistema di segnalazioni di abusi, violenze o discriminazioni;
- Nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;
- Attività di monitoraggio del Responsabile Safeguarding;
- Corretta attuazione e previsione di un programma formativo rivolto a tutti i beneficiari/e, gli operatori/trici, volontari/e e collaboratori/trici, differenziato sulle specifiche competenze del singolo.

3.6. Norme di comportamento e presidi di controllo per la prevenzione dell'incuria

Condotta	
Incuria	
Situazioni specifiche di rischio individuate nella Farsi Prossimo nell'ambito delle quali si può verificare la condotta vietata	
A mero titolo esemplificativo, non esaustivo e non vincolante, si riportano alcune situazioni specifiche di rischio che possono verificarsi durante lo svolgimento dell'attività ma anche al di fuori della stessa in contesti ad essa direttamente o indirettamente collegati: • non prestare le corrette e necessarie cure mediche durante il verificarsi di un infortunio nel mentre si pratica un'attività; • non prestare il necessario supporto psicologico e/o emotivo al beneficiario/a che lo richieda o che mostri segni di debolezza. • non prestare attenzione al decoro e adeguatezza dell'abbigliamento, anche in funzione dell'attività in essere.	
Grado di probabilità	Grado di impatto
☒ improbabile ☐ poco probabile ☐ molto probabile ☐ altamente probabile	☐ lieve ☒ medio ☐ grave ☐ gravissimo
Grado di rischio inerente	
☐ alto ☐ medio ☒ basso	
Norme di condotta	
Tutti i soggetti coinvolti, in base al ruolo svolto, devono: • garantire la sicurezza e la salute degli altri, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo; • impegnarsi nell'educazione e nella formazione, supportando gli altri beneficiari/e nei percorsi educativi e formativi; • impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e socio-educativo; • instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura dei beneficiari/e;	

I/le dirigenti, coordinatori/trici, operatori/trici, volontari/ie, collaboratori/trici devono:

- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei beneficiari/e, in particolare se minori;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con il beneficiario/a;
- comunicare e condividere con il beneficiario/a gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari adeguati ed in particolare a fronte di attività motorie/sportive in essere;
- segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari dei beneficiari/e;
- sostenere i valori di un regime alimentare e di stili di vita sani ed equilibrati e della pratica dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze dannose;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione.

I beneficiari/e devono:

- rispettare il principio di solidarietà tra beneficiari/e favorendo il sostegno reciproco;
- comunicare le proprie aspirazioni ai coordinatori/trici, educatori/trici ed operatori/trici, e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura;
- comunicare a operatori/trici e collaboratori/trici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri beneficiari/e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività;
- rispettare la funzione educativa e formativa di operatori/trici e collaboratori/trici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività;
- riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura dei beneficiari/e ovvero ai loro delegati;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che esponcano i beneficiari/e a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

I genitori, tutori/tutrici, le figure riferimento dei beneficiari/e devono:

- tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti coinvolti siano essi altri beneficiari/e, operatori/trici o altri membri dello staff, altri genitori, ecc.

Presidi di controllo adottati da Farsi Prossimo
• Codice di Condotta Etica; • Sistema di segnalazioni di abusi, violenze o discriminazioni; • Nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni; • Attività di monitoraggio del Responsabile Safeguarding; • Corretta attuazione e previsione di un programma formativo rivolto a tutti i beneficiari/e, operatori/trici, volontari/ie e collaboratori/trici, differenziato sulle specifiche competenze del singolo.

3.7. Norme di comportamento e presidi di controllo per la prevenzione dell'abuso di matrice religiosa

Condotta	
Abuso di matrice religiosa	
Situazioni specifiche di rischio individuate nella Cooperativa nell'ambito delle quali si può verificare la condotta vietata	
A mero titolo esemplificativo, non esaustivo e non vincolante, si riportano alcune situazioni specifiche di rischio che possono verificarsi durante lo svolgimento dell'attività ma anche al di fuori della stessa in contesti ad essa direttamente o indirettamente collegati: • isolare un beneficiario/a a causa della propria fede religiosa o costringere un beneficiario/a ad affrontare pregiudizi per la propria fede; • costringere i beneficiari/ea partecipare a pratiche religiose che non condividono; • promettere agli/alle utenti benefici in cambio della loro rinuncia a professare/praticare liberamente la propria fede religiosa ovvero della loro adesione ad una specifica fede religiosa; negare il diritto di indossare/ esporre simboli rappresentativi della propria fede religiosa, purché non si tratti di simboli contrari al buon costume e fatte salve le specifiche regolamentazioni in contesti che lo necessitino, a tutela dello stesso; • negare il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa nei momenti liberi/di riposo (ad es. il momento della preghiera prima dei pasti); • imporre trattamenti e/o prestazioni sanitarie contrarie alla fede religiosa praticata (ad es. assunzione di alimenti non consentiti).	
Grado di probabilità	Grado di impatto
☒ improbabile ☐ poco probabile ☐ molto probabile	☐ lieve ☒ medio ☐ grave

☐ altamente probabile	☐ gravissimo
Grado di rischio inerente	
☐ alto ☐ medio ☒ basso	
Norme di condotta	
Tutti i soggetti coinvolti, in base al ruolo svolto, devono: • comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri; • garantire la sicurezza e la salute degli altri beneficiari/e, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo; • impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e socio-educativo; • prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva; • affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi; • collaborare nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi); • segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che esponcano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio. I/le dirigenti, coordinatori/trici, operatori/trici, volontari/ie, collaboratori/trici devono: • agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione; • astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei beneficiari/e; • promuovere un rapporto tra i beneficiari/e improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore; • interrompere senza indugio ogni contatto con il beneficiario/a qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile; • sostenere i valori di un regime alimentare e di stili di vita sani ed equilibrati, e della pratica dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze dannose; • garantire, ove possibile, la presenza di più operatori/trici, collaboratori/trici o l'alternanza/diversificazione (almeno due adulti/e) nelle attività che coinvolgono minori o adulti/e fragili;	

- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i beneficiari/e, a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

I beneficiari/e devono:

- rispettare il principio di solidarietà tra beneficiari/e, favorendo il sostegno reciproco;
- comunicare le proprie aspirazioni agli operatori/trici, e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura;
- comunicare agli operatori/trici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri beneficiari/e o pari;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri beneficiari/e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività;
- rispettare la funzione educativa e formativa di operatori e collaboratori/trici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri beneficiari/e e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i beneficiari/e a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

I genitori, tutori/tutrici, le figure riferimento dei beneficiari/e devono:

- tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti coinvolti siano essi altri beneficiari/e, operatori/trici o altri membri dello staff, altri genitori, ecc.;
- non usare o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi, da o verso qualsiasi soggetto coinvolto.

Presidi di controllo adottati da Farsi Prossimo

- Codice di Condotta Etica;
- Sistema di segnalazioni di abusi, violenze o discriminazioni;
- Nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;
- Attività di monitoraggio del Responsabile Safeguarding;
- Corretta attuazione e previsione di un programma formativo rivolto a tutti i beneficiari/e, gli operatori/trici, volontari/e e collaboratori/trici, differenziato sulle specifiche competenze del singolo.



FARSI PROSSIMO ONLUS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Sede legale Via San Bernardino, 4 - 20122 Milano **Sede amministrativa** Via Fusinato, 7 - 20156 Milano
Tel. 02.33006087 - 02.33000945 **Fax** 02.29522572 **Mail** info@farsiprossimo.it **Codice Fiscale e Partita Iva** 11062930158
 Iscrizione all'albo Regionale Coop. Soc. Sezione A Foglio 87 Progressivo 174 - Iscr. R.E.A. n.1438158
 Iscrizione Registro delle Imprese di Milano n. 11062930158 - Albo Soc. Cooperative iscrizione n. A103414 del 20/01/05

3.8. Norme di comportamento e presidi di controllo per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo

Condotta
Bullismo, cyberbullismo
Situazioni specifiche di rischio individuate nella Farsi Prossimo nell'ambito delle quali si può verificare la condotta vietata
A mero titolo esemplificativo, non esaustivo e non vincolante, si riportano alcune situazioni specifiche di rischio che possono verificarsi durante lo svolgimento dell'attività ma anche al di fuori della stessa in contesti ad essa direttamente o indirettamente collegati: • <i>denigration</i>, offendere con soprannomi denigratori, parolacce e/o insulti; • <i>body-shaming</i>, ovvero deridere qualcuno per l'aspetto fisico, attraverso insulti, derisioni, giochi di parole, allusioni anche per il tramite di social media; • pubblicare online frasi o immagini che possono nuocere alla salute o allo sviluppo fisico (in caso di minorenni), mentale, psicologico, morale o sociale. Se la pubblicazione online riguarda materiale ritraente la vittima colpita da uno o più aggressori si parla di <i>happy slapping</i> o <i>cyberbashing</i>; • <i>cyberstalking</i>, che rappresenta la versione online del reato di stalking e che mira a molestare, minacciare e perseguitare l'altro, attraverso l'utilizzo di mezzi digitali di comunicazione; • <i>exclusion</i>, che consiste nell'allontanamento intenzionale da un gruppo (anche online, ad esempio da una lista di amici, da una chat, ecc.); • <i>flaming</i>, che avviene usualmente in rete e che mira a generare conflitti offendendo in pubblico la vittima con toni violenti e volgari; • <i>harassment</i>, riguarda il compimento di molestie effettuate tramite canali di comunicazione con azioni, parole o comportamenti persistenti verso una singola persona, volti a causare disagio emotivo e psichico; • <i>impersonation</i>, che riguarda l'assunzione dell'identità in rete di un'altra persona mirata a danneggiare la vittima e la sua reputazione, compiendo azioni lesive a suo nome e sottraendo informazioni riservate al network di amici della stessa; • <i>outing and trickery</i>, consiste nella diffusione di informazioni ottenute dalla vittima in contesti intimi e molto personali. Pertanto, il cyberbullo potrebbe diffondere confidenze spontanee o immagini riservate della vittima su chat o sms. Talvolta capita che il bullo/a convinca con l'inganno la vittima a condividere informazioni imbarazzanti per poi diffonderle ad altri utenti, oppure che minacci di farlo qualora la vittima non si dimostri pronta ad esaudire le sue richieste; • <i>revenge porn</i>, che consiste nella pubblicazione o diffusione di immagini o video a contenuto sessualmente esplicito, senza il consenso della persona ivi rappresentata; • <i>sexting</i>, che riguarda l'invio attraverso i mezzi informatici di materiale eroticamente esplicito, come immagini, video, fotografie, testi scritti, audio, in cui vengono esplicitate intenzioni sessuali, senza il consenso della persona ritratta o al fine di recare un danno alla vittima.

Grado di probabilità	Grado di impatto
☐ improbabile	☐ lieve
X poco probabile	☐ medio
☐ molto probabile	X grave
☐ altamente probabile	☐ gravissimo
Grado di rischio inerente	
☐ alto X medio ☐ basso	
Norme di condotta	
Tutti i soggetti coinvolti, in base al ruolo svolto, devono: • comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri; • astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo; • garantire la sicurezza e la salute degli altri beneficiari/e, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo; • impegnarsi nell'educazione e nella formazione, supportando gli altri beneficiari/e nei percorsi; • impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e socio-educativo; • instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura dei beneficiari/e ovvero loro delegati; • prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva; • affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi; • collaborare con gli altri beneficiari/e nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi); • segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio. I/le dirigenti, coordinatori/trici, operatori/trici, volontari/e, collaboratori/trici devono: • agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;	

- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei beneficiari/e, specie se minori;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei beneficiari/e;
- coinvolgere i genitori e le famiglie (anche tramite riunioni periodiche) nel processo educativo dei beneficiari/e, in particolare minori, fornendo strumenti e risorse atti a prevenire il cyberbullismo;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i beneficiari/e, in particolare se minori o adulti/e fragili;
- promuovere un rapporto tra beneficiari/e improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con il beneficiario/a;
- porre in essere, anche in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il beneficiario/a, in particolare se minore o utente fragile, anche mediante social network;
- interrompere senza indugio ogni contatto con il beneficiario/a qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile;
- sostenere il valore di uno stile di vita sano ed equilibrato, altresì educando al ripudio di sostanze dannose;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione;
- astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei beneficiari/e, in particolare minori o adulti/e fragili, se non per finalità educative e formative o legate all'attività istituzionale dell'organizzazione, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio;
- sensibilizzare i beneficiari/e, specie se minorenni o adulti/e fragili, al corretto e responsabile utilizzo degli smartphone e dei contenuti multimediali, oltre che dei *social media*.

I beneficiari/e devono:

- rispettare il principio di solidarietà tra beneficiari/e, favorendo il sostegno reciproco;
- comunicare a dirigenti e operatori/trici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;

- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri beneficiari/e e utenti;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri beneficiari/e e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti, operatori/trici e collaboratori/trici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività;
- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti operatori/trici e collaboratori/trici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- prevenire l'utilizzo in modo inappropriato di dispositivi elettronici (in particolare, cellulari) in luoghi particolarmente sensibili quali docce e spogliatoi;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che esponcano i beneficiari/e a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

I genitori, tutori, le figure riferimento dei beneficiari/e devono:

- tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti coinvolti siano essi beneficiari/e, operatori/trici o altri membri dello staff, altri genitori;
- non usare o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi, da o verso qualsiasi soggetto coinvolto;
- non tollerare o incoraggiare alcuna forma di bullismo;
- non umiliare o sminuire i beneficiari/e o i loro sforzi in un'attività e non incolparli/le per non aver ottenuto i risultati auspicati;
- astenersi dall'utilizzo inappropriato dei social media (ad esempio pubblicando commenti denigratori o offensivi sui beneficiari/e o sulle loro famiglie). In particolare, non acquisire immagini che possano ritrarre e identificare i beneficiari/e, nonché diffondere le stesse ovvero qualsiasi altra informazione inerente gli stessi tramite app di messaggistica istantanea (Whatsapp, Telegram e simili), social media (Facebook, Instagram, Tik Tok, e simili) e siti web, se non in presenza del consenso espressamente prestato dal beneficiario/a adulto o suo tutore, e da entrambi i genitori o dal legale rappresentante qualora minore, ovvero dal minore di età pari o superiore a 14 anni.

Presidi di controllo adottati da Farsi Prossimo

- Codice di Condotta Etica;
- Sistema di segnalazioni di abusi, violenze o discriminazioni;
- Nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;
- Attività di monitoraggio del Responsabile Safeguarding;



FARSI PROSSIMO ONLUS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Sede legale Via San Bernardino, 4 - 20122 Milano **Sede amministrativa** Via Fusinato, 7 - 20156 Milano
Tel. 02.33006087 - 02.33000945 **Fax** 02.29522572 **Mail** info@farsiprossimo.it **Codice Fiscale e Partita Iva** 11062930158
 Iscrizione all'albo Regionale Coop. Soc. Sezione A Foglio 87 Progressivo 174 - Iscr. R.E.A. n.1438158
 Iscrizione Registro delle Imprese di Milano n. 11062930158 - Albo Soc. Cooperative iscrizione n. A103414 del 20/01/05

- Corretta attuazione e previsione di un programma formativo rivolto a tutti i beneficiari/e, operatori/trici, volontari/e e collaboratori/trici, differenziato sulle specifiche competenze del singolo.

3.9. Norme di comportamento e presidi di controllo per la prevenzione di comportamenti discriminatori

Condotta	
Comportamenti discriminatori	
Situazioni specifiche di rischio individuate nella Cooperativa nell'ambito delle quali si può verificare la condotta vietata	
A mero titolo esemplificativo, non esaustivo e non vincolante, si riportano alcune situazioni specifiche di rischio che possono verificarsi durante lo svolgimento dell'attività ma anche al di fuori della stessa in contesti ad essa direttamente o indirettamente collegati: • usare epiteti razzisti contro beneficiari/e di colore o di altre provenienze geografiche; • usare epiteti stigmatizzanti contro beneficiari/e portatori di disagio fisico, psichico o disabilità; • negare alle beneficiarie pari opportunità o trattamento rispetto ai pari, attraverso, ad esempio ma non solo, limitazioni di accesso e preclusione di partecipazione ad attività dell'organizzazione, incluse le attività sportive; • insulti razzisti rivolti a beneficiari/e di fede diversa; • insulti o attacchi contro beneficiari/e sulla base del loro orientamento sessuale.	
Grado di probabilità	Grado di impatto
☐ improbabile ☒ poco probabile ☐ molto probabile ☐ altamente probabile	☐ lieve ☐ medio ☒ grave ☐ gravissimo
Grado di rischio inerente	
☐ alto ☐ medio ☒ basso	
Norme di condotta	
Tutti i soggetti coinvolti, in base al ruolo svolto, devono: • comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri;	

- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- garantire la sicurezza e la salute degli altri beneficiari/e, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- impegnarsi nell'educazione e nella formazione supportando gli altri beneficiari/e nei percorsi educativi e formativi;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e socio-educativo;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- collaborare nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che esponcano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

I/le dirigenti, coordinatori/trici, operatori/trici, volontari/e, collaboratori/trici devono:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei beneficiari/e, specie se minori o adulti/e fragili;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei beneficiari/e;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i beneficiari/e, in particolare se minori o adulti/e fragili;
- promuovere un rapporto tra beneficiari/e improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con il beneficiario/a;
- porre in essere, anche in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il beneficiario/a, in particolare se minore o adulto fragile, anche mediante social network;
- interrompere senza indugio ogni contatto con il beneficiario/a qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile;
- sostenere il valore di uno stile di vita sano ed equilibrato, altresì educando al ripudio di sostanze dannose;

- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione;
- astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei beneficiari/e, in particolare minori o adulti/e fragili, se non per finalità educative e formative o legate all'attività istituzionale dell'organizzazione, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i beneficiari/ea pregiudizio, pericolo, timore o disagio;

I beneficiari/e devono:

- rispettare il principio di solidarietà tra beneficiari/e, favorendo il sostegno reciproco;
- comunicare agli operatori/trici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri beneficiari/e o pari;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri beneficiari/e e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività;
- rispettare la funzione educativa e formativa di operatori/trici, tecnici e collaboratori/trici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività;
- non utilizzare un linguaggio offensivo, razzista, omofobo o discriminatorio, ed in ogni caso lesivo della dignità, dell'onore e della reputazione altrui;
- evitare contatti e situazioni di intimità con operatori/trici e collaboratori/trici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i beneficiari/ea pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

I genitori, tutori, le figure riferimento dei beneficiari/e devono:

- tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti coinvolti siano essi altri beneficiari/e/e, operatori/trici o altri membri dello staff, altri genitori, ecc.;
- non usare o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi, da o verso qualsiasi soggetto coinvolto.
- non tollerare o incoraggiare alcuna forma di bullismo;
- non umiliare o sminuire i beneficiari/e o i loro sforzi in un'attività e non incolpare uno di loro per non aver ottenuto i risultati auspicati, compresa l'attività sportiva.

Presidi di controllo adottati da Farsi Prossimo

- Codice di Condotta Etica;
- Sistema di segnalazioni di abusi, violenze o discriminazioni;
- Nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;
- Attività di monitoraggio del Responsabile Safeguarding;
- Corretta attuazione e previsione di un programma formativo rivolto a tutti i beneficiari/e, gli operatori/trici, volontari/e e collaboratori/trici, differenziato sulle specifiche competenze del singolo.